

Patto per l'acqua
Istituzione del Forum dell'acqua

Trento, 5 giugno 2003

Premesso che:

- Il 2003 è stato dedicato, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, alle acque dolci;*
- Nel mondo, ancora nel 2002, 1,5 miliardi di persone non hanno ancora accesso all'acqua potabile, 2,5 miliardi d'individui non possiedono alcun servizio idrico sanitario, 5 milioni di esseri umani, in particolare donne e bambini, muoiono ogni anno di malattie dovute alla scarsa qualità dell'acqua;*
- A fine 2003 deve essere recepita dagli stati membri dell'Unione Europea la Direttiva, "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque";*
- A partire dal 1996 numerose associazioni di pescatori, ambientaliste e sportive, insieme a comitati di difesa ambientale, hanno costituito il Comitato permanente per la difesa delle acque, con l'obiettivo di promuovere e rivendicare un governo complessivo delle acque del Trentino compatibile con gli equilibri ecologici degli ambienti acquatici, con la loro conservazione, con l'uso molteplici, equilibrato e solidale delle risorse idriche;*
- La Provincia di Trento ha aderito al Manifesto delle Alpi della Regione Europea "Tirolo, Alto Adige-Südtirol, Trentino" che ribadisce l'esigenza "di elaborare progetti integrati per la tutela delle risorse naturali e del paesaggio, ponendo particolare attenzione sulla conservazione della qualità delle acque e delle risorse idriche";*
- Il Comune di Trento, con l'ultima variante del Piano Regolatore Generale, ha esteso le misure a salvaguardia della risorsa idrica ed ha operato per estendere la rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, di piazzali e strade, nelle zone di captazione dei pozzi idropotabili;*

- *La Giunta provinciale attraverso l'adozione degli atti di indirizzo relativi allo sviluppo sostenibile sottolinea la priorità di "una politica integrata di pianificazione dell'uso, della protezione e gestione delle risorse idriche";*
- *Il Piano Generale di utilizzazione delle acque pubbliche, in corso di approvazione, ha tra le proprie linee guida la gestione sostenibile della risorsa idrica, improntata al risparmio ed alla protezione dell'integrità ecologica degli ambienti acquatici.*

I firmatari concordano sui principi del Patto per l'acqua, definiti come segue:

1. Acqua come bene di tutti

L'acqua è un bene comune, il primo alimento dell'uomo. Ogni persona ha diritto all'acqua per i propri bisogni basilari, mentre non ha diritto a consumare quantità d'acqua tali da impedire ad altri di godere del medesimo diritto o all'ecosistema di funzionare. L'acqua quindi appartiene all'intera umanità. Le istituzioni pubbliche e le comunità locali hanno la responsabilità di gestirla in modo equo.

L'acqua, bene comune dell'umanità e di tutte le generazioni, è distribuita nello spazio e nel tempo in modo disomogeneo e quindi è essenziale la sua gestione con principi di solidarietà tra istituzioni, anche locali, che di solidarietà nel tempo, tra le generazioni.

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" afferma che l'acqua non è un prodotto commerciale, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale (art. 9 della direttiva).

L'acqua è un bene fondamentale per la vita che deve essere garantito con una quantità minima che consenta una vita dignitosa anche alle fasce sociali della popolazione economicamente debole.

Fatta salva la quantità di acqua minima garantita di cui al punto precedente, l'accesso all'acqua ed ai servizi idrici deve avere un prezzo (tariffa) direttamente collegato all'uso e determinato in proporzione ai costi di gestione del servizio idrico integrato, in modo da responsabilizzare l'utilizzatore, incentivando il minimo prelievo, il corretto uso e la minima contaminazione dei reflui scaricati.

2. Acqua come elemento di democrazia

Le istituzioni pubbliche in applicazione del principio della sussidiarietà promuovono le forme più adatte per la partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche dell'acqua a livello locale tramite gli strumenti della democrazia rappresentativa e partecipativa.

La gestione delle risorse idriche deve essere orientata a incrementarne l'efficienza del servizio, a evitare gli sprechi anche con l'applicazione di un sistema tariffario giusto e solidale, fondato sul principio di responsabilità e sostenibilità.

3. Acqua come solidarietà

Vanno agevolati i progetti di cooperazione e di scambio di esperienze con altre popolazioni, in particolare dove l'acqua scarseggia, per migliorare le condizioni di accesso all'acqua da parte di tutti i cittadini.

In attuazione degli accordi UNO di Rio de Janeiro del 1992, della relativa Agenda 21 (gli impegni da attuare nel ventunesimo secolo) e in ossequio al principio che il ciclo dell'acqua coinvolge tutto il pianeta, per ogni metro cubo d'acqua fatturato, potrà essere prelevata una piccola percentuale di denaro da destinare al

finanziamento di progetti di cooperazione internazionale che perseguono modelli sostenibili di gestione dell'acqua nei paesi sofferenti di penuria di acqua potabile.

4. Acqua come risorsa limitata

L'acqua è una risorsa riproducibile naturalmente con limiti nella quantità e nel tempo; è una risorsa vulnerabile e con limitate capacità naturali di autodepurazione, quindi il suo uso e gestione non possono che attuarsi secondo criteri di economia, risparmio e sostenibilità.

La tutela dell'acqua deve rispondere alle esigenze di ogni parte del ciclo idrico, a cui consegue la necessità di definire una unica politica ed una gestione integrata delle acque che riguardino sia l'uso che la conservazione.

L'eliminazione degli sprechi e degli abusi della risorsa idrica devono avvenire anche all'interno delle politiche economiche dei vari settori produttivi e di governo del territorio definendo delle azioni precise in linea con i principi espressi nel Patto per l'acqua.

5. Acqua come ecosistema

L'acqua è una componente essenziale del territorio: costituisce ecosistemi fluviali e lacustri dei quali è particolarmente ricco il Trentino e tutto l'Arco alpino. Pertanto una corretta gestione del reticolo idrografico, facendo riferimento alla dimensione specifica dei bacini idrografici e degli acquiferi sotterranei deve basarsi su un governo complessivo ed integrato del territorio, delle acque superficiali e sotterranee, delle riserve idriche glaciali, della fauna e della flora acquatica, delle risorse naturali dei corpi idrici e dei loro usi molteplici, solidali, equilibrati e sostenibili.

Per ogni corpo idrico l'utilizzazione delle risorse idriche e ambientali deve conciliare, da un punto di vista qualitativo e quantitativo, gli usi della risorsa col mantenimento della vita acquatica, garantendo nel contempo l'equilibrio ecologico, la

momento di verifica delle azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi espressi nel Patto stesso e per valorizzare i risultati ottenuti e le nuove azioni da avviare, ferma restando un'attività di studio, informazione e confronto anche attraverso tavoli di lavoro su specifici argomenti del Patto.

In particolare il Forum dell'acqua costituisce:

- luogo di collaborazione tra associazioni, enti pubblici e settori produttivi per sviluppare una nuova cultura dell'acqua come bene comune dell'umanità;*
- occasione di valorizzazione delle risorse culturali e scientifiche presenti sul territorio per promuovere nuove iniziative, capaci di diffondere i principi esposti nel Patto per l'acqua;*
- risposta alla sempre più pressante necessità di scambio di informazioni tra società civile ed amministrazione pubblica promovendo il dialogo, il confronto e la discussione tra gli aderenti al Patto per l'acqua;*
- facilitazione allo scambio delle informazioni ed alla loro pubblicizzazione favorendo la partecipazione dei cittadini sui temi del governo dell'acqua;*
- collegamento tra i soggetti firmatari nell'organizzazione di iniziative ed azioni in linea con i principi esposti nel Patto per l'acqua, in particolare con l'organizzazione, una volta all'anno (possibilmente il 22 Marzo, la Giornata Mondiale dell'Acqua), di un momento convegnistico per l'approfondimento delle tematiche oggetto del Patto.*

Le modalità di azione e di gestione del Forum verranno assunte da parte dei firmatari attraverso un protocollo, primo passo seguente alla firma del Patto per l'acqua, rispondente a criteri di operatività e praticità.

Tutte le riunioni del Forum dell'acqua sono comunque pubbliche ed aperte a tutti i cittadini.

Il presente documento impegna i firmatari a riconoscerne l'utilità e il valore e ad adoperarsi coerentemente affinché gli impegni concreti definiti dal Forum dell'acqua si traducano in concrete azioni.

Il presente documento resta aperto a tutte le istituzioni, associazioni, organizzazioni pubbliche e private ed a tutti i singoli cittadini che vorranno aderirvi.

Questo patto viene sottoscritto, condiviso e approvato da:

1/5 Lega - vs. ambiente PAI

Alberto Zuccheri Sindaco di Trento

Franco Boragn Pericolo ambiente A. U. F.

Paolo Dey, rappresentante Italia Nostra

Alberto Turjaci rappresentante Lega Ambiente

Mario Peroni Presidente Consorzio Comuni Trentini.